



## Primo appuntamento di formazione rivolto a catechisti e animatori parrocchiali



Il laboratorio con Raffaele Mastromarino

# Una giusta comunicazione è fonte di buon dialogo

«La collaborazione efficace» è stato il tema del laboratorio promosso dall'Ufficio di pastorale della famiglia. Incontro con Raffaele Mastromarino e Mara Scoliere, psicologi e psicoterapeuti dell'Università Salesiana

DI RAFFAELA BAGNATI E GIUSEPPE MANCUSO

**D**omenica 12 novembre si è tenuto l'incontro-laboratorio intitolato "La collaborazione efficace. Lavorare in gruppo ed in équipe per accompagnare nella vita e nella fede". In sintonia con la linea formativa proposta ormai da qualche anno

dall'ufficio diocesano per la Pastorale della famiglia anche questo incontro è stato orientato a fornire strumenti concreti ad animatori pastorali, catechisti ed educatori per lo svolgimento del proprio servizio.

I relatori Raffaele Mastromarino e Mara Scoliere, psicologi e psicoterapeuti, docenti dell'Università Pontificia Salesiana, hanno guidato i partecipanti alla conoscenza di tecniche e strategie che possano migliorare la collaborazione tra coloro che hanno la responsabilità di gestire gruppi o di collaborare in ambito pastorale. A partire da una sintetica analisi delle caratteristiche e della strutturazione delle interazioni comunicative, i partecipanti sono stati invitati a rileggere e condividere le proprie esperienze, simulare dialoghi ed analizzarne l'efficacia.

Raffaele Mastromarino ha invitato, simpaticamente, a parlare l'"accogliessi" per evitare il rischio di utilizzare linguaggi disfunzionali a una cooperazione efficace. L'atteggiamento benevolo, lo stimolare l'autonomia dell'altro, la capacità di contenere comportamenti inadeguati, il saper accogliere tanto i messaggi positivi quanto le critiche e l'assertività, sono alcune abilità comunicative che andrebbero conosciute ed esercitate. Allo stesso modo si dovrebbero evitare alcuni



La squadra degli "staffettisti"

incomprensioni nel recepire le indicazioni pastorali presenti nelle esortazioni apostoliche di papa Francesco *Evangelii Gaudium Amoris Laetitiae*, nonché quelle emerse dal convegno ecclesiale nazionale di Firenze. L'invito ad abbandonare una «pastorale di conservazione» è uno tra quelli che più faticosamente trova spazio in alcuni ambiti e crea situazioni di potenziale conflitto. Ecco che diventa allora essenziale saper comunicare in maniera efficace e saper gestire i dissidi che possono emergere. «Papa Francesco - hanno detto i relatori - ha ricordato più volte a tutti noi che non bisogna evitare il conflitto, bensì gestirlo per trarne quanto di positivo può offrire». A questo riguardo, durante il laboratorio, sono state suggerite alcune strategie atte a riconoscere, analizzare e risolvere le situazioni conflittuali.

Questo genere di incontri formativi capaci di fornire metodologie e strumenti da utilizzare a sostegno di un'adeguata azione pastorale, offrono la possibilità di apprendere sempre meglio i modi per accompagnare i fedeli nei loro percorsi di crescita e maturazione in una Chiesa che si fa sempre più vicina alle esigenze di ciascuno.

Il prossimo appuntamento di formazione organizzato dall'ufficio di Pastorale della famiglia è per domenica 4 marzo 2018 con padre Alfredo Feretti che guiderà una riflessione su come proporre un messaggio evangelico nella concretezza e nella semplicità della vita quotidiana.

### Vicino ai poveri

Svolgerà questa mattina, alle 11, nella chiesa di San Giovanni a Civitavecchia, la celebrazione eucaristica con i poveri e le persone disagiate che verrà presieduta dal vescovo Luigi Marrucci.

La liturgia è promossa dalla Comunità di Sant'Egidio ed è una delle iniziative che si svolgono in diocesi, insieme a quelle delle comunità parrocchiali, per celebrare la prima Giornata mondiale dei poveri, istituita da papa Francesco al termine del Giubileo come segno di misericordia.

La celebrazione verrà animata dagli ospiti delle due case famiglia per malati psichici e dai senza dimora che vengono assistiti dai volontari di Sant'Egidio con i pasti serali. Al termine i partecipanti si fermeranno a pranzo nella chiesa.

Sempre oggi, un gruppo di cinquantasei persone, composto da volontari e ospiti dei centri di ascolto delle Caritas parrocchiali, saranno in piazza San Pietro per partecipare alla Messa presieduta dal Santo Padre.

## Civitavecchia. La conferenza del Meic su papa Francesco

«Il pensiero di Papa Francesco» è il tema della conferenza tenuta da Paolo Giardi, medico di Civitavecchia, all'incontro mensile del Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic) che si è svolto lo scorso 9 novembre nella sala Santa Teresa della Cattedrale.

Il tema «chiaro e distinto», come ha esordito il relatore, è stata una lunga e meditata riflessione sul Pontefice che è riuscito a entrare nel cuore di tutti i fedeli. Un Papa che fin dall'inizio del pontificato ha detto di sognare una Chiesa povera per i poveri.

Partendo dalla differenza dei termini "postulato" e "principio", il relatore si è addentrato nell'iter filosofico e teologico di Papa Francesco a cominciare dal 1963, anno della laurea, a cui è seguita nel 1969 l'ordinazione sacerdotale.

Giardi ha quindi analizzato i quattro criteri guida, capisaldi filosofici del pensiero del Papa, enunciati nell'Esortazione Apostolica *Evangelii Gaudium*: "Il tempo è superiore allo spazio"; "l'unità prevale sul conflitto"; "la realtà è più importante dell'idea"; "il tutto è superiore alla parte".

Anna Maria Vecchioni

## Chiamati a trovare il progetto di Dio

Venerdì il nuovo incontro vocazionale a Monte Romano dedicato ai giovani

DI SIMONE CARLUCCI

«Dio del cielo vienimi a cercare» è il tema delle giornate giovanili-vocazionali di quest'anno pastorale. Il Dio del cielo ci viene a cercare, e "cercare" è stata la parola chiave del primo incontro al Duomo di Tarquinia che si è svolto lo scorso 21 ottobre. Si è riflettuto sulla storia di un

uomo in particolare, il cantautore Fabrizio De André, che ha cercato Dio, tra le tante vicende burrascose della sua vita. Si è posto l'interrogativo su Dio. Ma, Dio in tante altre storie di vita ha cercato tanti altri uomini e donne, ha bussato alla porta del loro cuore proponendosi come quel Dio del cielo che cammina accanto ad ogni uomo e lo chiama ad una vocazione, ad un progetto d'amore. Una serata originale che ha avuto come narratore don Salvatore Misico, della diocesi di Manfredonia-Vieste-San Giovanni Rotondo. Il vescovo Luigi

Marrucci, intervenendo all'incontro, ha descritto l'opera di De André come «canzoni che ci aiutano a cercare Cristo nel volto del fratello». Il «cercare», ha detto il vescovo, «è un atteggiamento che ci fa essere vicini a colui che ci si è rivelato». Nella prossima serata di venerdì 24 novembre alle 21 a Monte Romano, i partecipanti si porranno in attento ascolto di alcune persone che hanno trovato Dio nella loro vita e gli hanno fatto posto. Infatti, il tema del secondo incontro è "Trovare". Racconteranno la loro esperienza, un frate, una

suora ed una coppia di sposi, che dopo aver cercato hanno trovato. Ascoltare le testimonianze di queste persone permetterà di porsi in serio e rispettoso ascolto di come Dio silenziosamente agisca e trovi le sue strade. Storie di persone che hanno cercato di corrispondere con generosità a un progetto di vita, benedetto da Dio, che ha dato senso e pienezza alla loro esistenza. Cogliere questi momenti preziosi di arricchimento spirituale e umano, come singoli e come comunità, è importante, per prepararsi in modo fruttuoso al tempo forte dell'Avvento, meditando il mistero di colui



L'incontro a Tarquinia

che dal cielo è venuto tra noi per cercare e trovare ogni uomo, ogni discepolo amato. Proprio in Avvento ci sarà il terzo e ultimo appuntamento al Chetto di Civitavecchia, con il tema "Ascoltare" approfondito attraverso una *Lectio Divina*.

## Via Francigena, antichi tracciati da valorizzare

DI SARA FRESI \*

Lo scorso 10 novembre, presso la sede di Unindustria a Civitavecchia, si è riunito un tavolo tecnico territoriale per discutere della possibile realizzazione di una progettualità intercomunale volta alla valorizzazione degli antichi tracciati che potrebbero far parte della Rete europea delle vie francigene, nello spirito del turismo lento.

All'incontro operativo erano presenti le amministrazioni comunali di Civitavecchia, Tolfa, Alimuriere, Vetralla e Blera oltre ai rappresentanti di Unindustria e dell'Associazione culturale "La Civetta di Civitavecchia", impegnata da tempo nella valorizzazione di questo patrimonio storico.

Nei miei studi ho analizzato gli antichi tracciati che dalla Cassia, nello specifico dall'area di Viterbo, passano dalla Strada delle Dogane di Vetralla, i Monti della Tolfa costeggiando la Strada del Marano, per proseguire lungo la Strada Comunale della Tolfa e ricongiungersi a Civitavecchia. Nell'incontro ho messo in luce alcune delle potenzialità di un percorso millenario che potrebbe diventare protagonista di uno sviluppo economico dei territori mediante la promozione turistica di tipo culturale, sportivo e religioso. Fino al secolo scorso i mercanti attraversavano i Monti della Tolfa per raggiungere la fiera della "merca" di Viterbo a Porta Faul. Un percorso antico effettuato sin dal medioevo anche da masse di pellegrini. Dalla Cassia, un antico tracciato passava nelle immense campagne vetrallesi lungo la Strada delle Dogane dove, non molto lontano, sono visibili necropoli etrusche scavate nella roccia di cui una in forma di tumulo ornato da bassorilievi presso Grotta Porcina. Continuando il percorso si arriva nei pressi del fiume Mignone dove è visibile la necropoli etrusca di San Giovanni e l'acropoli di Luni sul Mignone. Guadato il fiume e il Passo di Viterbo ed inoltrandosi nell'area dei Monti della Tolfa, sono visibili i resti di un sepolcreto longobardo, l'altomedievale a Grotta Lombarda, presso il corso del fiume Mignone, a sei km a sud-est dell'abitato di Monte Romano. Queste genti ebbero come protettore San Michele anche per il carattere dell'Arcangelo, pronto a intervenire con forza in caso di necessità. Sui Monti della Tolfa sono presenti toponimi che fanno riferimento all'Arcangelo Michele: Abbazia di Sant'Arcangelo ad opera dei Benedettini V. sec.; a Monte Pianigelli (o Pian d'Angelo) situato a circa sei km a sud-ovest dell'abitato di Civetta Cesi, domina la località Costa del Marano, la valle del Mignone e il Passo di Viterbo. L'itinerario si collega alla Strada Comunale della Tolfa che scende fino a Civitavecchia dove, nell'area delle Terme Taurine è presente la Chiesa di San Giulio o Sant'Egidio, un tempo patrimonio dell'Ordine dei Templari. Attualmente è visibile solo il campanile ma, secondo alcuni storici e studiosi, vi era anche un'ala adibita alla foresteria. Un patrimonio unico che, dalla volontà delle amministrazioni emerse nell'incontro, si cercherà di valorizzare nell'ottica dello sviluppo turistico ed economico dei territori.

\* consulente storica associazione "La Civetta di Civitavecchia"